vinetur

# Le autorità australiane hanno ispezionato oltre 30 attività del settore dell’ospitalità nel centro di Melbourne in tre giorni

L’operazione coordinata ha verificato salari, registri, imposte e obblighi previdenziali in un settore da tempo sotto osservazione

venerdì 13 novembre 2026



Le autorità federali australiane hanno ispezionato oltre 30 attività del settore dell'ospitalità nel centro di Melbourne nell'ambito di un'operazione durata tre giorni, concentrata su salari, tenuta dei registri, imposte e obblighi relativi ai contributi pensionistici.

L'operazione congiunta, annunciata venerdì 13 novembre, ha coinvolto il Fair Work Ombudsman e l'Australian Taxation Office. Le agenzie hanno dichiarato di aver visitato bar, ristoranti e attività di ristorazione da asporto nel centro cittadino, nell'ambito di un'attività coordinata di controllo volta a verificare il rispetto delle norme in un settore che impiega un gran numero di lavoratori occasionali, part-time e giovani.

Secondo le agenzie, l'ufficio tributario ha verificato che le attività rispettassero gli obblighi fiscali e versassero i contributi pensionistici previsti, i pagamenti obbligatori a carico dei datori di lavoro australiani destinati alla pensione. Il Fair Work Ombudsman ha controllato che i lavoratori fossero retribuiti correttamente e che i datori di lavoro rispettassero gli obblighi di tenuta dei registri previsti dalla normativa sul lavoro.

La comunicazione non ha fornito un bilancio definitivo delle violazioni, delle sanzioni o delle retribuzioni recuperate in seguito alle ispezioni di Melbourne. Le agenzie hanno riferito soltanto che, nel corso dell'operazione, sono state visitate oltre 30 attività. La rilevanza immediata dell'intervento risiede quindi nell'ampiezza dei controlli e negli ambiti esaminati, più che in eventuali risultati sanzionatori finora resi noti.

Le autorità hanno dichiarato che le attività sono state selezionate sulla base di diverse fonti informative, tra cui segnalazioni, incroci di dati e precedenti attività di controllo. Questo approccio indica che non si è trattato di un'ispezione casuale, ma di una verifica mirata, basata su segnali d'allarme individuati dalle due agenzie.

Il settore dell'ospitalità è da tempo sotto la lente degli organi di vigilanza del lavoro australiani, a causa delle ripetute preoccupazioni per i salari inferiori al dovuto, la scarsa tenuta dei registri e il mancato rispetto degli obblighi occupazionali. Le piccole attività di ristorazione e somministrazione spesso operano con margini ridotti, un elevato ricambio del personale e una forte presenza di lavoratori retribuiti a ore: condizioni che possono aumentare il rischio di errori nelle buste paga o di violazioni intenzionali in materia salariale. Affiancando l'autorità di vigilanza sul lavoro all'ufficio

tributario federale, l’operazione ha esaminato contemporaneamente due componenti rilevanti del costo del lavoro: la retribuzione diretta dei lavoratori e i contributi pensionistici obbligatori.

Il Fair Work Ombudsman ha colto l’occasione dell’annuncio per richiamare l’attenzione sulla più ampia attività di controllo nazionale nel settore. Nell’anno finanziario 2025-2026, l’agenzia ha dichiarato di aver recuperato oltre 5,6 milioni di dollari australiani per 3.538 lavoratori impiegati in attività di fast food, ristoranti e caffè in tutta l’Australia. La cifra dà una misura della portata dei problemi retributivi affrontati a livello nazionale dall’autorità, ma non rappresenta l’esito delle ispezioni di Melbourne, annunciate successivamente e ancora in fase di valutazione.

L’assenza di risultati immediati è comune in operazioni di questo tipo. Gli ispettori hanno in genere bisogno di tempo per esaminare i registri delle retribuzioni, confrontare i fogli presenze con le tariffe applicate, verificare le classificazioni contrattuali e accertare il rispetto degli obblighi fiscali e previdenziali. Eventuali retribuzioni non corrisposte o violazioni rilevate nel corso delle verifiche possono comportare richieste di pagamento degli arretrati, ammonimenti formali, ordini di adeguamento o azioni giudiziarie, a seconda della gravità del caso e della collaborazione del datore di lavoro.

Il coinvolgimento dell’Australian Taxation Office nell’operazione segnala inoltre una crescente attenzione al rispetto degli obblighi previdenziali nei settori ad alta intensità di lavoro. In Australia, i datori di lavoro sono tenuti a versare i contributi pensionistici per i lavoratori aventi diritto; i mancati versamenti possono ridurre i risparmi pensionistici dei lavoratori anche quando la retribuzione ordinaria risulta corretta. Verificando imposte e contributi pensionistici insieme alla conformità salariale, le autorità possono valutare se un’attività rispetta l’intero costo del lavoro, anziché soltanto una sua componente.

Per le attività del centro di Melbourne, l’operazione porta l’attenzione su un comparto dell’economia cittadina che dipende in larga misura dalla clientela di uffici, residenti e visitatori. Bar, ristoranti e locali da asporto sono una presenza evidente nella vita commerciale quotidiana del quartiere e i controlli in quest’area possono avere

ripercussioni anche oltre le attività direttamente ispezionate, soprattutto se inducono altri datori di lavoro a rivedere le proprie prassi retributive e la tenuta dei registri.

Nel comunicato, le due agenzie non hanno identificato le attività visitate. Non hanno neppure indicato quanti lavoratori potrebbero essere stati coinvolti né se singole ispezioni siano state avviate in seguito a specifiche segnalazioni. Hanno però chiarito che l'operazione si basava sulla condivisione di informazioni e su precedenti attività di controllo, sottolineando un approccio normativo più coordinato nei settori in cui si sovrappongono gli obblighi salariali e fiscali.

Il Fair Work Ombudsman e l'ufficio tributario ricorrono sempre più spesso all'analisi dei dati per orientare i controlli, anche incrociando informazioni su buste paga, dichiarazioni e attività economiche per individuare possibili violazioni della legge da parte dei datori di lavoro. In concreto, ciò può comportare il confronto tra andamenti retributivi, livelli occupazionali e dati fiscali dichiarati, per rilevare incongruenze che giustifichino un'ispezione sul posto o una richiesta di documentazione.

È probabile che i lavoratori seguano da vicino l'operazione, poiché gli impieghi nel settore dell'ospitalità rappresentano spesso uno dei primi accessi al mercato del lavoro. I giovani, i migranti e i lavoratori occasionali possono essere meno propensi a contestare al datore di lavoro la retribuzione o i contributi pensionistici, perché non conoscono le norme o temono di perdere turni. Per gli organi di vigilanza, questo rende le ispezioni e i controlli dei registri una componente importante dell'attività di controllo nel settore.

Le agenzie non hanno indicato quando saranno resi noti i risultati dell'operazione di Melbourne. Eventuali aggiornamenti potranno chiarire se le visite abbiano fatto emergere retribuzioni non corrisposte, carenze nei versamenti fiscali o mancati contributi pensionistici, e se i datori di lavoro dovranno rimborsare i lavoratori o saranno sottoposti a ulteriori provvedimenti.